

TEATRO IN PARROCCHIA

Come già in passato, anche quest'anno in Parrocchia abbiamo svolto un'interessante attività teatrale, rappresentando " Ji so u megghie ", una commedia di un autore barese, Emanuele Battista.

Non ce ne voglia il Sig. Battista se il copione è stato rimaneggiato: noi l'abbiamo intanto tradotto in vernacolo modugnese, ma soprattutto l'abbiamo adattato alla realtà del nostro paese.

Il protagonista è Antonio Mastella, un costruttore un po' malandrino, un po' imbroglione, che è convinto di essere il migliore, appunto " u megghie ".

La sua presunzione, unita ad una superstizione radicata, lo porterà a raggiungere una posizione sociale che lui ritiene essere invidiabile; ma un imprevisto malessere sarà per lui l'occasione di un ravvedimento totale della sua vita.

Abbiamo voluto portare in scena questa commedia, perché già da tempo nella nostra Parrocchia si parla di famiglia: quella di Antonio Mastella è una bella famiglia, ma lui sembra non accorgersene, tutto proteso com'è verso gli imbrogli, le distrazioni e soprattutto i pregiudizi, che non gli consentono di guardare in faccia serenamente la realtà.

La vera novità nella messa in scena di questa commedia risiede nella scelta di far recitare insieme adulti e giovanissimi: è come se si fosse voluto costruire un ponte fra generazioni diverse, con l'intenzione di continuare su questa linea.

E' stata un'esperienza davvero entusiasmante per me provare per tante sere con ragazze e ragazzi impegnati, motivati e contenti di condividere con noi adulti questa attività: ci siamo sicuramente divertiti, anche perché " fare teatro " significa " giocare ", condividere emozioni e soprattutto stare insieme.

La commedia ha avuto un riscontro più che positivo presso il pubblico e speriamo davvero di aver regalato ai numerosi spettatori un paio d'ore di allegria.

Vorrei sottolineare, comunque, che in Parrocchia non c'è una compagnia stabile; che, di anno in anno, tentiamo di far "calcicare le tavole del palcoscenico " a chi non lo ha mai fatto, e che, dietro una rappresentazione, c'è tanto lavoro, a incominciare dalla ricerca di un copione che rispecchi i valori cristiani ai quali sempre ci ispiriamo.

Personalmente, e a nome di tutti quelli che hanno lavorato per la realizzazione di questa commedia, ringrazio don Giacinto, perché continua a credere nella validità di tali attività.

Anna Amati